

Dr.sa Loretta Credaro: Vice Presidente Vicario Unione Commercio Turismo e Servizi Sondrio.

Sintesi dell'intervento a cura del CdR.

Ringrazio la SEV per l'organizzazione del Convegno e i presenti per la numerosa partecipazione.

Svolgerò alcune brevi considerazioni:

- Nella nostra Provincia le ferrovie elettrificate ai primi del Novecento così come erano allora, tali sono rimaste a tutt'oggi.
- Il Vice-Direttore delle Ferrovie Svizzere ha sottolineato con elegante ironia lo stato in cui versano le vetture e l'infrastruttura della linea Milano-Sondrio.
- L'esigenza di miglioramento e adeguamento non è più un'esigenza ma ormai una necessità non più rinviabile. Ci sono situazioni da affrontare non domattina ma subito, per esempio il problema della qualità (*"Si ha "schifo" a salire sui nostri convogli. Siamo forse considerati un "ramo morto" da parte delle FFSS!?"*).
- Bisogna invece cominciare a lavorare pesantemente sui progetti, non quelli sulla carta ma quelli concreti, da realizzare e portare avanti in maniera sistematica.
- Come rappresentante del settore Turismo e Commercio, essendoci in Valtellina una meravigliosa pista ciclabile, sarebbe comodo anche avere un treno su cui trasportare le biciclette, come per esempio avviene nella vicina Svizzera. Questo se si vuole parlare di turismo, e soprattutto di un turismo diverso. Pur non utilizzando molto la bicicletta ho affrontato una vacanza in Austria: il treno ci portava con le nostre biciclette da un ostello all'altro e, quando ci si stancava, si poteva utilizzare il treno per i vari spostamenti, su tutti gli itinerari ciclabili. E' stata un'affascinante avventura. E' proprio questa una tipologia di turismo che deve essere implementata, sia per il punto di vista della sostenibilità e del rispetto ecologico, sia per andare incontro a quella fascia di turisti che amano viaggiare senza l'utilizzo dell'automobile: un turismo "verde" che nel nostro territorio dovrebbe essere valorizzato grazie alla sua peculiarità paesaggistica.
- Mancano tutti gli assi di collegamento fra le stazioni di arrivo e le località periferiche, diversamente dalla Val Venosta, dove stamane abbiamo visto come sia presente il sistema integrato e coordinato di servizi offerti sia su rotaia che su strada. In Valtellina il turista che arriva in treno a Morbegno ed è in vacanza in Val Masino non trova collegamenti da poter sfruttare nel momento in cui volesse raggiungere i centri abitati del fondo valle. Questo è uno dei vari problemi da affrontare, così come quello della mobilità su gomma che, ha ricordato il Sindaco Molteni poco prima, ha raggiunto da

molto tempo un allarmante livello di insostenibilità. Io personalmente, essendo agente di assicurazione, passo molto del mio tempo in auto, ma sarei contenta di poter, un giorno, utilizzare il treno senza remore, almeno da Morbegno a Tirano. L'esempio di Tirano ci dimostra come la sinergia con la Ferrovia Retica per mezzo del "Trenino Rosso del Bernina" ha permesso l'implementazione di molte attività turistico-commerciali. Il plauso va agli amici svizzeri che hanno saputo sviluppare un progetto fattibile, che per noi è ancora incredibilmente lontano. Anche solo la dimostrazione del coordinamento degli orari che abbiamo visto rappresentati dal Vice-Direttore della Ferrovia Retica stamane ci dimostra come un saggio pragmatismo e la volontà di un'organizzazione possano portare ad un miglioramento sia per le attività turistico commerciali, sia per i servizi offerti a tutti i cittadini, indistintamente.